

Martedì, 15 Febbraio, 2011

[Login](#)

Cerca...

 Napoli Village Google[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Mondo](#) [Magazine](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Viaggi](#)

10 : 46 : 11

01
Feb
2011

MAGAZINE: Sclerosi multipla, dall'Italia una possibile cura



NAPOLI (di Simona Coppola)- È tutta italiana la recente scoperta effettuata in campo terapeutico per la cura della sclerosi multipla. Un'equipe di medici specialisti in neurologia e in chirurgia vascolare, capitanata dal prof. Paolo Zamboni, è riuscita a risalire ad una delle possibili cause della patologia e bloccare la progressione della stessa, mediante un nuovo approccio terapeutico, detto "trattamento di liberazione". Secondo gli studi di Zamboni, la causa della malattia è da ricercare nelle vene malformate dei pazienti, malformazioni tali che non fanno fluire a dovere il sangue al cervello, creando degli accumuli di ferro tossici, che a loro volta provocano le infiammazioni tipiche della malattia. Zamboni ha infatti chiamato questo disturbo "insufficienza venosa cronica cerebrospinale", ovvero CCSVI. Tramite un semplice esame ecografico ad ultrasuoni (ecocolor Doppler), esplorando le vene alla base del collo, sono individuate dapprima le vene malformate e successivamente, è possibile procedere alla loro "liberazione", attraverso un intervento di angioplastica dilatativa. Si tratta di una terapia ancora in fase sperimentale, e purtroppo non ancora riconosciuta dal sistema sanitario nazionale. Alcuni centri ospedalieri regionali, e tra questi la Campania, tuttavia stanno eseguendo le prime operazioni, con risultati incoraggianti. La maggior parte dei pazienti sinora operati racconta di immediate sensazioni di benessere,

diminuzione del senso di fatica -sintomo quanto mai debilitante nella sclerosi multipla- miglioramenti nella deambulazione e, a livello clinico, una forte riduzione delle lesioni cerebrali e degli attacchi tipici della malattia. Tuttavia, nonostante la vasta eco mondiale della scoperta, la strada da percorrere è ancora lunga. Una sperimentazione scientifica della durata di tre anni è stata avviata dal Policlinico Federico II di Napoli, per verificare la reale correlazione tra sclerosi ed insufficienza venosa cronica; mentre presso la struttura dell'ospedale Vecchio Pellegrini di Napoli si sta portando avanti il progetto di ricerca denominato "Validazione dell'ipotesi eziologica vascolare e del trattamento endovascolare della sclerosi multipla", progetto che punta a fare del Pellegrini una punta di eccellenza di questo innovativo ambito terapeutico. In tutta Italia invece dai primi del 2011 è iniziato lo studio "Brave Dreams" (letteralmente "Sogni Coraggiosi") una sperimentazione promossa dall'Azienda ospedaliera-universitaria di Ferrara, guidata dal prof. Zamboni ed alla quale hanno aderito 20 centri italiani, con alte competenze neurologiche e vascolari. Ma siamo solo agli inizi; una volta capito il nesso tra i blocchi venosi e gli accumuli di ferro, il prossimo passo in avanti sarà nell'impedire che una volta operate, le vene alla base del collo non si richiudano, come invece purtroppo spesso avviene, magari introducendo degli "stent" venosi che al giorno d'oggi a tal fine non sono ancora stati progettati. Si tratta di progetti di ricerca ambiziosi e carichi di speranze perché, come sostiene Zamboni, "la sclerosi multipla è una malattia progressiva che colpisce soprattutto i giovani, e se perdiamo tempo, questi peggioreranno senza possibilità di tornare indietro".

Microfinance Empowers

Join us in enabling the poorest of the poor to improve their own lives

www.GrameenFoundation.org

Public Service Ads by Google

Condividi questo articolo sui maggiori Social Network

[Chi Siamo](#)[La Redazione](#)[Contatti](#)[Mappa del Sito](#)[In alto](#)

© 2009 Napoli Village di Raffaele De Lucia P.IVA 06044601216

Autorizzazione tribunale n.9 03/02/2009 - All rights reserved.

Redazione - Viale Augusto,16 80125 Napoli Tel. 081 5938045 - Fax 081 593 5617

Website: www.napolivillage.com - Mail: redazione@napolivillage.com